

25 NOVEMBRE: IL DOVERE DI NON TACERE

Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne

Un altro fenomeno di violenza: uno stupro. Questa volta ad Asti, mentre non si erano ancora spenti i riflettori della Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne. Nei giorni scorsi, infatti ci sono svolte molte iniziative sull'argomento. Purtroppo, però, spesso vi partecipano principalmente donne già sensibilizzate all'argomento.

Come contrastare la violenza sulle donne? Un modo è la repressione, un altro è la prevenzione attraverso una educazione, un cambiamento del modo di pensare. In questo è inclusa anche la sollecitazione alle donne vittime di violenza verso una volontà/capacità di parlare, di denunciare, di non rimanere in silenzio.

In modo paradossale, due settimane fa, il Tribunale Civile di Genova in una causa di separazione ha negato l'addebito al marito perché la moglie, dopo 24 anni di violenze, "ha dunque di fatto tollerato tali condotte"! Assurdità dovute alla ignoranza del ruolo che la paura, e non solo, può avere in questi casi.

Ma questo ribadisce l'importanza di un intervento precoce, di non sopportare la violenza, che non è mai giustificata. Per prevenirne l'escalation, ogni forma di violenza deve essere portata alla luce quando è ancora limitata, prima che sia troppo tardi.

"Cercate ciò che piace al Signore. Non fate amicizia con quelli che compiono azioni tenebrose ... piuttosto denunciate quelle loro azioni..." troviamo scritto nella Bibbia.

Donne vittime, non subite passivamente!

E noi tutti, non facciamo finta di nulla, ma aiutiamo a "denunciare" i comportamenti violenti!

Gianfranco Giuni

Scrivi la tua opinione a: fatto.opinione@chiesaevasti.org

